

GEOLOGI

Rischio sismico, l'Ordine: Fermare la cementificazione

RISCHIO SISMICO: i geologi rilanciano l'allarme per la cementificazione del territorio. "I dati sull'abusivismo edilizio sono purtroppo ancora oggi allarmanti, se si pensa che in Italia nel 2011, sono stati realizzati quasi 26mila abusivi, tra nuove case o grandi ristrutturazioni, pari al 13,4% del totale delle nuove costruzioni. E dal 2003, anno dell'ultimo condono edilizio, a oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi di euro", lo ha detto ieri **Gian Vito Graziano**, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, intervenendo a Ferrara alla conferenza organizzata dall'Ordine dei geologi dell'Emilia-Romagna e dalla Consulta provinciale dei geologi, sul rischio sismico e sul rischio idrogeologico, ricordando i dati Cresme.



Gian Vito Graziano

Edilizia selvaggia

"Immobili che non si riesce nemmeno ad abbattere - ha proseguito il presidente nazionale dei geologi - : infatti da una ricerca di Legambiente su 72 comuni capoluogo di provincia, emerge che in Italia dal 2000 al 2011 sono state emesse 46.760 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite solo 4.956, ovvero circa il 10%". Ad un anno dal sisma i geologi si sono ritrovati in

una città, Ferrara, che fu già colpita da un altro terremoto, quello del 1570. "E' passato un anno dal terremoto che sconvolse l'Emilia Romagna - ha continuato Graziano - ne sono passati quattro da quello dell'Aquila, e sembra che il Paese abbia dimenticato quei troppi morti, quelle terribili immagini dei crolli sotto i quali furono seppellite le speranze di tanta gente e le ambizioni di tanti studenti e delle loro famiglie".

I geologi pongono numerosi interrogativi. Che cosa si è fatto da allora? Quali politiche di prevenzione sono state messe in campo? Quali miglioramenti sono stati apportati agli pubblici, in un Paese dove ad avere problemi strutturali sono persino le scuo-

le e gli ospedali? Quali speranze si sono date ai cittadini italiani, che dovrebbero aver imparato che quei terremoti non sono stati i primi e che non saranno gli ultimi che in Italia si dovrà sopportare?

La cementificazione non sembra avere tregue.

"Da alcuni parlamentari della precedente legislatura - aggiunge Graziano - è stata proposta una ennesima legge di condono edilizio, utile certo a recuperare nell'immediato un po' di quattrini, che tuttavia sappiamo di dover restituire decuplicati in un futuro non troppo lontano, quando saremo costretti a trovare le risorse per sopperire ai danni di una ennesima frana o di una ennesima alluvione".

Mobilizzazione culturale

Per fermare "questa scellerata proposta parlamentare - aggiunge Graziano - sono dovuti intervenire illustri personalità della scienza e della cultura, che hanno costretto in ritirata i parlamentari proponenti. Ma il pericolo purtroppo è sempre in agguato".

E intanto dall'Ordine regionale della Campania, guidato da Francesco Peduto, continua il pressing per l'istituzionalizzazione dei presidi territoriali per il monitoraggio dei rischi. ●●●

